

lora mi pare che la esenzione si possa aggiungere specialmente agli enti pubblici e ai comuni, i quali potranno essi risolvere il problema ed opportunamente aiutati costruire direttamente a favore dei loro amministrati.

All'onorevole presidente della Commissione, rispondo che non intendevo portare qui la risoluzione del problema delle case. Tutt'altro; ma siccome il problema delle case va trattato sotto tutti i punti, e mi riprometto fra non molto di trattarlo in altra sede, mi pareva di venir meno ad un mio dovere, se in questa discussione della tariffa doganale, non avessi sollevato tale problema. E sentivo di non avere il diritto di uscire dal tema e dalla voce, per allargarmi su altri argomenti inerenti alla costruzione delle case, ma aventi nulla a che fare colle tariffe doganali.

Spero che si vorrà valutare l'importanza di questa tariffa per la costruzione delle case e che si vorrà arrivare alla esenzione dei dazi, ed invoco dal competente ministro disposizioni in proposito.

PRESIDENTE. L'onorevole Romani aveva presentato un emendamento perchè alla voce 280 fosse sostituito:

« a) comune: *esente* ».

Se l'onorevole Romani ritira il suo emendamento, ha diritto anch'egli di dirne le ragioni.

ROMANI. Ritiro il mio emendamento, qualora venga messo in votazione l'ordine del giorno presentato dal collega Cingolani.

Colgo questa occasione per rettificare qualche obbiezione fatta dal presidente della Commissione, rettifica che è essenziale per la comprensione del problema.

Io dico che qualora noi volessimo sostituire il regime del premio a quello del dazio, pagando i premi su tutto il quantitativo di ghisa che si potrà o vorrà produrre in avvenire, la sostituzione sarebbe inutile e ridicola.

Noi consideriamo il regime del premio nella sua funzione di permettere la produzione di un determinato quantitativo di ghisa, sufficiente allo scopo di mantenere in vita quegli alti forni che serviranno in caso di guerra, e che quale calmiera serva a fronteggiare eventuali prezzi monopolistici dell'estero.

Per quanto riguarda il mancato introito doganale, mi riferisco all'introito attuale e non a quello supponibile in futuri anni, perchè non possiamo parlare di perdite di bilancio per poste non realizzate nè preventivate.

Per quanto riguarda l'incidenza, rispettivamente le economie realizzate sui quantitativi consumati dallo Stato, specialmente nelle ferrovie, devo dichiarare che non si tratta per la maggior parte di un quantitativo di ghisa o di ferro grezzo, ma di ferro e di acciaio lavorato sotto la specie di locomotive, di vagoni e di rotaie, ecc. Naturalmente il prezzo che paga lo Stato per queste forniture sarà ridotto di quel tanto che verrà a costar meno la produzione, quando la ghisa entrerà in regime di esenzione doganale.

Quindi questa ripercussione c'è ed è effettiva.

Fatte queste rettifiche, ritiro il mio emendamento, purchè venga messo in votazione l'ordine del giorno Cingolani.

PRESIDENTE. L'onorevole Umberto Bianchi ha presentato un emendamento all'ordine del giorno Cingolani, cui si è associato l'onorevole Matteotti, perchè si aggiungano dopo le parole: « col regime dei premi », le parole « oppure con una forma mista di dazio e di premio ».

Onorevole Bianchi, ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

BIANCHI UMBERTO. Non ha bisogno di illustrazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno dell'onorevole Cingolani, a cui si è associato l'onorevole Matteotti, con l'emendamento dell'onorevole Bianchi Umberto risulterebbe così concepito:

« La Camera invita il Governo a preparare l'abolizione del dazio sulla ghisa e a sostituirlo col regime dei premi, oppure con una forma mista di dazio e di premio, istituendo a tal uopo una apposita Commissione parlamentare ».

Onorevole Cingolani, ella accetta l'emendamento dell'onorevole Bianchi ?

CINGOLANI. Rientrerebbe anche nella competenza di questa Commissione parlamentare, studiare tutte quelle forme che più si possono avvicinare allo scopo che l'onorevole Romani si propone.

Tengo a fare una dichiarazione, e cioè che il mio ordine del giorno ha un valore strettamente tecnico, e non può prestarsi ad essere sottolineato con manifestazioni di carattere politico che, abbiano un valore che vada al di là di quelle che sono state le parole pronunziate dall'onorevole Romani e che non suoni aperta fiducia a Sua Eccellenza Rossi, nella cui onestà e rettitudine confidiamo, e attendiamo che i voti espressi